

PROFILO DELL'INSEGNANTE

Cristiana Tretti, studiosa di letteratura mistica ebraica e di buddhismo indo-tibetano, saggista, giornalista pubblicista e traduttrice editoriale. Vive e lavora a Milano.

Ambitocabbalistico Laureata con lode in Letteratura greca, studia da vari anni l'ebraico biblico. È membro ordi-

nario dell' AISG (Associazione italiana per lo studio del giudaismo) e autrice del saggio *Enoch e la sapienza celeste. Alle origini della mistica ebraica*, La Giuntina, Firenze 2007 ("Testi e studi" dell' AISG). Ha preso parte al XXIII Congresso internazionale dell' AISG (Università di Bologna, sede di Ravenna, settembre 2009), con una relazione sul tema: "Le icone simboliche della Sapienza divina nel pensiero cabbalistico". Ha poi pubblicato su "Enoch" 1/2009: "The treasury of heavenly wisdom: differing modulations of the concept from 1Enoch and Jubilees to medieval Jewish mysticism", relazione presentata al Fourth Enoch Seminar, organizzato dall'Università del Michigan (Camaldoli, luglio 2007). Nel settembre 2011 uscirà inoltre su "Materia giudaica" il suo saggio "Una Terra d'oro e di zaffiro. La sorgente dei sentieri celesti nell'interpretazione cabbalistica di *Giobbe 28*", relazione al XXIV Congresso AISG (Università di Bologna, sede di Ravenna, sett. 2010). Studia il pensiero cabbalistico dal 1991, sotto la guida di Arnaldo Graglia (Paljin Tulku, sulla cui figura v. oltre). Dal 2001 segue anche i corsi di Nadav Crivelli (noto studioso e saggista fondatore e direttore della Scuola di studi cabbalistici *Chokhmat ha-emet*, operante in Italia e a Gerusalemme). Il suo ambito di ricerca concerne le speculazioni sulle sefirot e sugli angeli.

Ambito buddhista Parallelamente, si occupa del simbolismo esoterico del buddhismo tantrico indo-tibetano, con particolare riferimento all'iconografia delle divinità. Ha conseguito i diplomi Is.I.A.O di base e perfezionamento in lingua e cultura tibetane, dopo tale quinquennio di studi ha frequentato per ulteriori quattro anni, con il prof. Chödrup Tsering Lama, corsi privati sulla traduzione di testi tibetani e dal 2010 si dedica anche al sanscrito. Studia dal 1988, e coopera in tutte le proprie ricerche, nel settore sia buddhista sia cabbalistico, col ven. Paljin Tulku Rinpoce (eminente Lama fondatore e direttore spirituale del Centro studi tibetani Mandala di Milano, nonché eccellente studioso di religioni comparate molto attivo nel dialogo interreligioso). Ha collaborato dal 1997 al 2008 con la casa editrice Astrolabio-Ubaldini, come traduttrice dall'inglese di saggi sul buddhismo, ed è curatrice della sezione tibetologica della rivista "Quaderni asiatici" (Centro di cultura Italia-Asia). Tiene corsi e conferenze presso il Centro studi tibetani Mandala di Milano e l'Università della Terza Età UTE Milano Duomo.

È infine esperta di psicologia del colore e della forma e dei relativi impieghi meditativi, nonché di grafica, comunicazione ed editing.

«IL TESORO CELESTE»

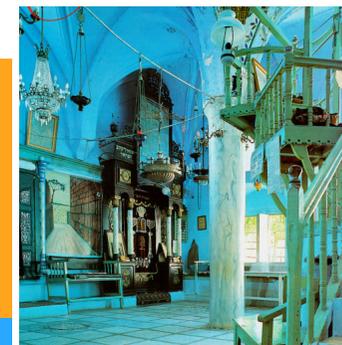
CONFERENZE, CORSI, SEMINARI

Cristiana Tretti

info@tesoroceleste.org - www.tesoroceleste.org



«LA MERAVIGLIOSA
SAPIENZA»
STUDI SULLA
QABBALAH
EBRAICA



PROGETTO «IL TESORO CELESTE»

Conferenze, corsi, seminari

Vi proponiamo la traccia d'un affascinante itinerario spirituale: il viaggio alla ricerca del 'tesoro dei segreti celesti' della tradizione mistica della Qabbalah ebraica. Attingeremo così antiche conoscenze sulle dimensioni divine e cosmiche, e sull'arcana rete di corrispondenze che le collega al mondo umano.

In più, recupereremo poetiche metafore meditative e icone simboliche di grande potenza fantastica: esse rappresentano codici e canali per attivare la connessione con energie archetipiche celestiali e armonizzanti, iscritte anche nel nostro inconscio. Nonché un'eccellente base per sviluppare una vita più ispirata e gioiosa.

Negli incontri proposti, l'analisi di antichi testi e diagrammi esoterici ci permetterà di accostarci alle valenze segrete di stadi e livelli del divino, speculazioni mistiche ed entità angeliche della Qabbalah ebraica. Grazie a visualizzazioni e meditazioni guidate, entreremo in contatto anche a livello intuitivo e immaginativo con i concetti esposti. Ogni sessione si concluderà inoltre con un momento ludico/esperienziale/meditativo in cui i partecipanti, cantando melodie sacre o dipingendo immagini simboliche, interiorizzeranno emotivamente quanto appreso. Tutte le iniziative illustrate nella brochure possono essere declinate in diverse forme: seminari d'uno o due giorni o corsi serali di varia durata, a Milano o altrove, eventualmente preceduti da conferenze di presentazione. Una lista d'altri temi sviluppati è riportata nel sito www.tesoroceleste.org.



■ La mappa dell'Albero della vita

Formato da dieci sfere di luce (*sefirot*) e dai ventidue sentieri che le collegano, il diagramma esoterico dell'Albero della vita è il supremo compendio delle dottrine cabbalistiche. Nelle sue componenti, emblemi dei livelli emanativi dell'energia divina e della loro fitta rete d'interrelazioni, è contenuta la struttura dell'intero mondo manifesto, dalle remote profondità superne sino allo stadio terreno. Poiché le *sefirot* rappresentano sia specifiche dimensioni spirituali e cosmiche, sia particolari qualità dell'anima, a ciascuna d'esse è tradizionalmente associato un vasto catalogo di corrispondenze analogiche (con numeri, colori, nomi divini e così via), nonché un'ampia gamma d'immagini meditative ed estatiche.

■ I dieci ordini angelici

I dieci meravigliosi mondi spirituali formati dalle *sefirot* (i livelli dell'Albero della vita) sono abbinati ad altrettante gerarchie angeliche. Di queste molteplici classi d'essenze di luce, che rappresentano modulazioni o tonalità del pensiero divino, la mistica giudaica tramanda appellativi, qualità e funzioni (così come le corrispondenze con numeri, colori, sfere celesti e pietre preziose). Porremo a confronto le diverse interpretazioni attestate sia nella tradizione ebraica (dalla Bibbia ai trattati mistici medievali), sia nel pensiero e nell'arte sacra cristiani.

■ I quattro arcangeli nella Qabbalah

Entità angeliche d'altissimo livello collegate al simbolismo del quaternario e ai punti cardinali, Gavri'el, Uri'el, Mika'el e Refa'el dimorano ai quattro lati del trono della gloria, nel più alto dei cieli.

- A nord si trova *Gavri'el*, custode della forza e del rigore divino
- Ad est *Uri'el*, signore delle stelle, della luce e della sapienza celeste
- A sud *Mika'el*, principe della misericordia e delle schiere superne
- Ad ovest *Refa'el*, detentore della virtù purificatrice e risanante

Nel corso del seminario, analizzeremo le funzioni cosmiche e le qualità spirituali attribuite ad ogni singolo arcangelo.

■ I sette palazzi della dimora divina

Nei testi ebraici relativi alla mistica della *merkavah*, viene descritto un arcano itinerario iniziatico, preceduto da complesse pratiche ascetiche preparatorie: l'attraversamento d'una serie di templi celesti concentrici, emblemi di molteplici livelli di luce trascendente, e al tempo stesso stadi di rivelazione e perfezionamento interiore. Scopo del percorso estatico è pervenire al centro, nelle "stanze più intime della Presenza divina", per contemplare il trono della gloria.

■ Enoch e la sapienza celeste

Alla straordinaria vicenda dell'uomo che "camminò con Dio e non fu più perché Dio l'aveva preso" è dedicata una delle più affascinanti leggende dell'ebraismo: quella di Enoch, già citato nella *Genesi*, appunto in relazione al suo rapimento divino, e poi esaltato come depositario d'un sommo sapere celeste. Nei suoi viaggi agli estremi confini della terra e del cosmo, visitò guidato dagli angeli reami paradisiaci, palazzi di luce e mondi turbinanti di stelle. Tutto ciò è narrato nel *Libro di Enoch*, apocrifo dell'Antico Testamento di fondamentale importanza nella storia della mistica e dell'angelologia ebraica.

■ Nell'alfabeto degli aromi la mappa mistica dell'Eden

Nel *Cantico dei cantici* ha grande importanza la simbolica dei profumi, nella sua duplice valenza celestiale e terrena; giacché l'effondersi d'aromi raffinati e preziosi celebra sia la sensualità ardente del legame fra i due sposi, sia il carattere inebriante ed estatico dell'amore che unisce l'anima al divino. Fra le immagini più affascinanti e misteriose disseminate nel *Cantico*, occupano un posto di rilievo quelle che delineano la geografia simbolica del giardino dell'amore, vivida metafora del giardino paradisiaco: da un lato la "collina dell'incenso", il "monte della mirra" e i "monti degli aromi"; dall'altro, le "aiuole del balsamo" e il "giardino delle noci". In questi due diversi tipi di sfondo paesaggistico, quasi sempre tratteggiati mediante suggestioni odorose, si cela secondo alcune fonti cabbalistiche il segreto dell'articolazione interna dei vari livelli edenici.

■ I segreti del giardino dell'Eden

Emblema d'uno stato di armonia e perfezione primordiali, il giardino paradisiaco definisce, nella sua struttura ordinata e simmetrica, uno schema sintetico del cosmo. Oltre al paradiso intermedio fra cielo e terra, ne esiste anche uno celeste, e il passaggio da una regione paradisiaca all'altra è assicurato dall'asse del mondo, gigantesca 'scala cosmica' identificata con l'albero della vita. Esso è caratterizzato da una natura maschile, luminosa e solare, mentre l'albero della conoscenza ha una valenza femminile, lunare e notturna.